



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**il Resto del Carlino** Fondato nel 1805

**CORRIERE DEL VENETO**

**12 DICEMBRE 2013**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

**12 DICEMBRE 2013**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)



---

**11 dicembre 2013**

**Territorio: Pigozzo (PD), iniziato in commissione iter proposta di legge PD sul consumo suolo**

**(Arv) Venezia 11 dic. 2013** – “La nostra proposta di legge per contrastare il consumo di suolo in Veneto e recuperarlo all’uso agricolo e paesaggistico, ha iniziato il suo iter. Un passaggio positivo perché, con la nostra iniziativa, abbiamo costretto anche la Giunta a presentare la sua proposta in materia”. Lo afferma il consigliere regionale del PD e vice presidente della commissione Urbanistica, **Bruno Pigozzo**, primo firmatario del provvedimento. “Il testo del PD e quello della Giunta sono stati abbinati e quindi ora inizia il lavoro che porterà all’unificazione delle proposte, con l’inserimento anche di misure riguardanti le opere di impermeabilizzazione del suolo. In questo modo, in tempi brevi e in maniera efficace, potremo dare finalmente al Veneto una legge – conclude Pigozzo - che contrasta ogni forma di speculazione e sfruttamento del territorio che è dannoso per l’ambiente e per la stessa economia locale”.

EG/bf/2113

**SANDRIGO.** Stasera un incontro pubblico

## Pozzi anti allagamenti "Colletta" fra i cittadini

Un contributo alla realizzazione dei pozzi per scongiurare nuovi allagamenti. Il Comune di Sandrigo convoca stasera, alle 20.30, in sala consiliare gli abitanti dell'area delle sorgenti del rio Astichello per verificare la disponibilità a contribuire economicamente alla realizzazione del progetto concordato con i tecnici, il geologo Roberto Rech e l'ingegnere Giampietro Slaviero. Si tratterebbe di scavare sei pozzi nell'area ad alta densità abitativa dove sorge l'Astichello a sud delle

scuole elementari, interessata dal problema dei ricorrenti allagamenti autunnali degli scantinati. I pozzi saranno profondi nove metri e larghi 30 centimetri, saranno circoscritti tra le scuole e via Andretto e dotati di una pompa per risucchiare 20 litri di acqua al secondo, prima che invada gli scantinati. Il costo dell'operazione sarà di circa 90 mila euro, il Comune si accollerebbe il peso del pozzo principale vicino alle scuole primarie. ●G.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LEGNAGO.** Già funzionario della Coldiretti

## Si è spento Masin fu un protagonista della vita politica

Per 27 anni guidò il Consorzio  
di bonifica delle Valli grandi

La città ha dato l'addio a Mario Masin. Ieri, nella chiesa parrocchiale di San Pietro, suo paese di origine, si sono svolte le esequie dell'86enne coltivatore diretto, che nei decenni scorsi è stato uno dei protagonisti della vita politica e amministrativa di Legnago.

Tra i suoi nipoti c'è anche don Luca Masin, ex curato del Duomo, ed oggi parroco di Pellegrina. Ex funzionario della Coldiretti, nel corso degli anni Masin ha assunto, nella stessa organizzazione di categoria, ruoli ai vertici sia locali che provinciali. Masin, che viveva in via Mesette, qualche decennio fa fu anche consigliere comunale ed assessore all'Agricoltura per la Democrazia cristiana, suo partito di riferimento.

Per ben 27 anni, dal 1971 al 1998, Masin ricoprì la carica di presidente del Consorzio di bonifica Valli grandi e Medio Veronese. Poi passò il testimone ad Antonio Tomezzoli, l'attuale presidente. «Collaborai con Masin per tutti i 27 anni della sua presidenza», ha ricordato Giovanni Morin, ex direttore del Consorzio Valli grandi, «ed era una persona eccezionale. Era molto concreto nell'affrontare le problematiche lavorative, il dovere veniva prima di tutto. In quel periodo, il Consorzio effettuò parecchie opere importanti, come



Mario Masin

l'esecuzione di alcune bonifiche ed il completamento della derivazione dell'Adige a Sorio, un cantiere che era fermo da mezzo secolo». Proprio con Morin e Tomezzoli, negli anni scorsi, l'ex presidente aveva collaborato al progetto del percorso museale all'interno del Centro ambientale archeologico di via Fermi, ricavato all'interno di una caserma ottocentesca realizzata dagli austriaci. Al progetto museografico diedero il loro contributo anche professionisti come Maurizio Berro, Giuseppe Belluzzo e Grazia Chiavegato. Masin operò anche al di fuori dei confini legnaghesi. Dal 1968 al 1979 fu infatti presidente dell'Ortofrutticola Basso Adige, la cooperativa angiarese di cui era socio e di cui la scorsa estate è stato celebrato il 50° anniversario di fondazione. ●FT.



**PIAZZOLA SUL BRENTA**

**Difesa del territorio**

■ ■ “Un anno per la difesa del territorio veneto”. A villa Contarini si riuniscono gli stati generali sull’ambiente domani alle 9,30 con l’assessore regionale Maurizio Conte, il direttore dell’Agenzia prevenzione e protezione ambientale Carlo Pepe e Giuseppe Romano (Unione bonifiche).



## CASTELMASSA - TRECENTA Vigili del fuoco e stazione dei carabinieri

# Terremoto, soldi per sistemare le caserme

(M.Bard.) 75mila euro per la caserma dei Vigili del Fuoco di Castelmas-  
sa. Il contributo arriverà dalla Regione, grazie ad un'ordinanza del presidente Luca Zaia che, nella veste di Commissario delegato per il sisma del maggio del 2012, ha impegnato 187mila euro complessivi per la realizzazione di interventi di riparazione di caserme danneggiate dal terremoto.

Il Piano degli interventi

urgenti aveva indicato le seguenti priorità di ripristino: immobili adibiti ad uso scolastico ed educativo; edifici municipali; caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre Forze dello Stato; chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, di interesse storico-artistico; altri edifici ad uso pubblico; opere di difesa del suolo e infrastrutture

e impianti di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione; altri immobili demaniali.

Per quanto riguarda le caserme, due sono gli interventi finanziati: il primo di 75mila euro (pari al 100% della spesa ammessa), che sarà appunto stanziato per la sede dei Vigili del Fuoco a Castelmas-  
sa, distaccamento del Comando provinciale di Rovigo. Da notare che il fabbisogno stimato per

questa categoria è riconosciuto nella misura dell'80%, a esclusione proprio di quello di Castelmas-  
sa, per il quale è stato assegnato l'intero importo della quota delle donazioni derivanti dai cosiddetti «sms solidali 45500».

Altri 112mila euro (pari all'80% della spesa ammessa) andranno alla caserma dei Carabinieri di Trecenta.

© riproduzione riservata



**DUE CARRARE** Il progetto passa da 25mila a 50 metri cubi: polemica contro il sindaco

# L'ipercentro raddoppia minoranze all'attacco

Francesco Cavallaro

DUE CARRARE

«È in arrivo una mega colata di cemento a Due Carrare. La grande struttura di vendita che dovrebbe sorgere vicino al casello di Terme Euganee avrà una superficie di 45mila metri quadrati, il doppio di quella accordata due anni fa». La denuncia arriva da Pierangela Negrisola, consigliere del gruppo Prima Due Carrare. Secondo lei l'amministrazione ha fatto passare sotto silenzio la modifica che è stata ratificata la settimana scorsa in commissione urbanistica. «La proprietà ha presentato un nuovo progetto che prevede un ribasso dell'altezza massima della struttura: da 12 metri a 7 metri - spiega Negrisola - Meglio così? Non proprio. La cubatura totale resta la medesima; il privato potrà però costruire su una superficie di 45mila metri quadrati invece dei 24mila metri quadrati iniziali». Il Comune risponde che «si tratta di un atto dovuto. Non potevamo in alcun modo bloccare l'iter. La proprietà può far valere in

tutte le sedi un diritto acquisito diversi anni fa». A ridosso del casello dovrebbe sorgere un outlet del mobile in grado di richiamare migliaia di persone al giorno da tutto il Veneto. «Stiamo parlando di una struttura simile, per dimensioni, all'Ikea - continua Negrisola - Siamo molto preoccupati: l'impatto sulla viabilità sarà devastante. Due Carrare è un paese di 9mila abitanti; non ha le infrastrutture adatte per reggere un'affluenza così massiccia. Non basterà certo la rotonda tra via Mincana e strada Battaglia a risolvere i problemi legati al traffico». Infine, per la consigliera si pone anche un problema di tipo idrogeologico. «Tutto quel cemento bloccherà il regolare deflusso delle acque piovane. E non mi vengano a dire che le vasche di laminazione rappresentano la soluzione adeguata per evitare gli allagamenti». Critica anche Legambiente Padova: «La Regione, approvando il regolamento sugli esercizi commerciali, ha di fatto eliminato il contingentamento relativo alle grandi strutture di vendita. Il polo commerciale di Due Carrare avrà via

libera quando la commissione per la valutazione dell'impatto ambientale avrà espresso parere favorevole».

